DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPORTANTE PRESA DI POSIZIONE CONTRO LA POLITICA DI PELLA

Nitti promette il suo appoggio al piano costruttivo della C.G.I.L.

"I comunisti si rafforzano,, scrive il "Manchester Guardian,, Preoccupazioni della sinistra d. c. per la nomina di Jacobs

La polemica sul piano ricostruttivo proposto al Congresso della C.G.I.L. dal compagno Di Vittorio — da parecchie settimane allargata si ai più diversi settori politici — registra oggi un intervento di grande rilievo. l'ex Presidente del Consiglio Francesco Saverio Nitti nel corso di un'intervista al settimanale «Lavoro» si è dichiarato favorevole alle principali proposte del piano stesso.

«Le industrie di elettricità, ha dichiarato tra l'altro il vecchio statista, meritano la nazionalizzazione come la meritano tutte le industrie a tariffa. I francesi hanno da tempo nazionalizzato questa branca della vita economica e organizzativa e van bene. Non vedo perchè non dovremmo andare altrettanto bene anche noi».

Per quanto riguarda gli altri punti del piano (opere di bonifica, edilizia popolare, opere pubbliche necessarie e produttive) il senatore Nitti, pur dissentendo sull'opportunità di creare nuovi enti, ha detto: «Come potrebbe il mio giudizio essere sfavorevole? Dinanzi alle idee, ai propositi sani e saggi, non c'è uomo dabbene che non applauda. Ma io mi preoccupo dell'elemento necessario ed indispensabile alla bisogna, dico del finanziamento. Sarebbe invero desolante che un così vasto piano di ricostruzione e di redenzione fallisse per mancanza di mezzi». L'ex presidente del Consiglio ha concluso l'intervista con queste parole: «L'idea del piano è bella e merita ogni augurio ed ogni aiuto. Da me ha l'uno ed avrà l'altro».

Un certo scalpore ha suscitato ieri negli ambienti politici il commento che uno dei più autorevoli quotidiani inglesi, il *Manchester Guardian* ha dedicato alla nascita del P.S.U.: «Nè la Gran Bretagna nè il resto del mondo occidentale — scrive il giornale — derivano alcun vantaggio dalla debolezza di certi partiti socialisti continentali i quali vedono i loro lavoratori e le loro classi agrarie più povere passare sotto il controllo dei comunisti. A un estremo vediamo i proprietari di terre e gli industriali ostinarsi a non fare concessioni; all'altro estremo i comunisti sempre più forti». Queste gravi ammissioni costituiscono la più palese conferma che le manovre della socialdemocrazia italiana sono dirette dallo straniero.

Un forte attacco a Romita e ai suoi amici è stato mosso ieri dal compagno Nenni il quale, con un discorso durato oltre quattro ore ha aperto i lavori del Comitato centrale del P.S.I. Questi ex-socialisti, ha detto Nenni, «sono esattamente sulle stesse posizioni di Saragat nel gennaio 1947, con i voltafaccia che ne sono seguiti». Il segretario generale del P.S.I. parlando della situazione internazionale ha rilevato «la crescente minaccia alla pace del mondo, a causa della politica bellicista ormai pubblicamente condotta dal patto Atlantico».

La giornata politica è completata da una reazione dell'organo gronchiano *La Libertà* agli impegni militari sottoscritti da Pacciardi a Parigi. Il giornale democristiano, dopo aver rilevato che la nomina del proconsole americano a Roma «ha generato una comprensibile emozione nell'opinione pubblica italiana» ritiene di poter prevedere che «il signor Jacobs, prima di affrontare certi problemi, vorrà stabilire quale affidamento gli occidentali possono fare sulle FF.AA. italiane» e ricorda che in Francia gli americani hanno imposto le dimissioni dei generali «non molto entusiasti della tutela anglosassone». «E' un po' quello che è avvenuto da noi nel 1940 — commenta amaramente l'organo di Gronchi — I generali che non simpatizzavano per il Patto di acciaio con la Germania se ne andarono sostituiti da altri più conformisti». Ci volevano farse parole più chiare di queste per definire il servilismo di Pacciardi e del governo?

I trust elettrici per l'aumento delle tariffe

Una nuova offensiva dei trust elettrici si profila all'orizzonte. Nella giornata di ieri è terminata in seno alla Commissione Centrale dei Prezzi la lunga e accanita discussione sui costi di produzione delle varie industrie produttrici di energia che ha visto da una parte i rappresentanti dei consumatori e delle aziende municipalizzate sostenere l'attuale blocco e chiedere inoltre un riesame dell'intero sistema tariffario che consente alle società le più scandalose truffe e sperequazioni ai danni degli utenti, e dall'altra i rappresentanti dei trust chiedere l'aumento delle tariffe e 33 volte quel'e dell'anteguerra

DOPO 11 SETTIMANE DI DISCUSSIONI

L'O.N.U. ha ieri deciso di internazionalizzare Gerusalemme

L'URSS ha votato a favore della proposta - Gli USA e la Gran Bretagna hanno votato contro

FLUSHING MEADOWS, 10. — La quarta sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite è terminata questa sera con la votazione del bilancio dell'ONU per il 1950 ammontante a 49 milioni di dollari. Esso è stato approvato alla unanimità con l'astensione però della Unione Sovietica e dei paesi delle democrazie popolari. Il delegato sovietico ha rilevato che il bilancio prevede degli stanziamenti per l'attività di organi ai quali esso non partecipa come la Commissione interinale o «piccola assemblea».

In precedenza era stata ratificata la nomina di Adrian Pelt ad Alto Commissario dell'O. N. U. in Libia. Sempre nella giornata di ieri il Consiglio dei mandati ha approvato una proposta della Nuova Zelanda in base alla quale il comitato incaricato di dirigere le condizioni del mandato fiduciario sulla Somalia dovrà essere composta di sei membri. Gli eletti sono delegati della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, delle Filippine, dell'Iraq e della Repubblica Domenicana.

Ma l'ultima e più importante decisione è stata presa dall'Assemblea generale dell'ONU con l'approvazione del'a mozione australiana relativa all'internazionalizzazione di Gerusalemme. L'approvazione è avvenuta con 39 voti a favore contro 14 e 6 astensioni. Fra le nazioni che hanno votato contro figurano Gran Bretagna e Stati Uniti. L'Unione Sovietica ha votato a favore insieme con i paesi della America Latina, del blocco arabo.

L'Assemblea aveva precedentemente respinto una proposta francese per il rinvio dell'esame della questione di Gerusalemme. La mozione approvata stabilisce che la città di Gerusalemme e i dintorni formino un «corpus separatum» amministrato con un «regime internazionale permanente che dia garanzie sufficienti per la protezione dei luoghi santi». «Nessun provvedimento preso dai governi interessati, prosegue la mozione, potrà impedire al Consiglio per le amministrazioni fiduciarie di adottare lo statuto per Gerusalemme e di metterlo in vigore». Il dibattito che aveva preceduto il voto sulla questione dell'internazionalizzazione di Gerusalemme era stato assai animato. Il Ministro degli Esteri di Israele Moshe Shertok ha dichiarato che «questo è un triste giorno per l'ONU. Essa non ha alcun mezzo per mettere in atto la propria decisione e gli autori della mozione per l'internazionalizzazione hanno assunto una gravissima responsabilità nei confronti del prestigio delle Nazioni Unite».

Il delegato libanese ha invece affermato che la decisione presa dall'Assemblea è una delle più belle realizzazioni dell'ONU e che la maggioranza impressionante in favore della internazionalizzazione dimostra quale sia la via da seguire.

Radio Mosca ha diffuso stasera un commento sulla chiusura dei lavori dell'ONU che ha definito insoddisfacente. Essa ha rilevato che milioni di uomini preoccupati dalla crescente corsa agli armamenti e della incombente minaccia di guerra credevano che l'ONU adottasse provvedimenti volti al rafforzamento della pace ed alla sicurezza delle Nazioni Unite. Queste speranze — ha affermato Radio Mosca — non sono state realizzate. La delegazione sovietica difatti all'ONU ha insistito per l'adozione di provvedimenti pratici per l'assoluta interdizione dell'arma atomica nella istituzione di un effettivo controllo internazionale, ha avanzato la proposta per il rafforzamento della pace tra le cinque grandi potenze. L'adozione del programma sovietico avrebbe eretto un forte ostacolo sul cammino dei sobillatori di guerra, ma i circoli dirigenti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra non vogliono la pace e hanno respinto le proposte di pace sovietiche.

I RISULTATI DELLA POLITICA DI TRADIMENTO DI BEVIN

I laburisti battuti dai conservatori nelle elezioni generali in Australia

Dopo le sconfitte elettorali nel Sud Africa e in Nuova Zelanda, la nuova votazione scardina le posizioni socialdemocratiche nell'Impero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 10. — L'Australia è un paese dove, come in molti altri paesi, il partito più reazionario e conservatore si chiama partito liberale. Questo per chiarire le idee prima di dire che, nelle elezioni generali di ieri in Australia, i conservatori hanno vinto, cacciando dal potere, dove erano arroccati da otto anni, i laburisti. La vittoria dei liberali e conservatori è stata invero di stretta misura (le cifre esatte non sono state ancora diramate) tanto che si prevede un governo di coalizione con i partiti di destra, ma la sconfitta laburista resta egualmente cocente e sconcertante per tutta la terza forza mondiale.

La sconfitta dei laburisti australiani segue di due settimane quella dei laburisti neozelandesi, che hanno ceduto, nelle locali elezioni generali, il governo che tenevano da più di dieci anni al partito conservatore. E non basta. L'altr'anno, come si ricorderà, in un altro Dominion britannico, il Sud Africa, uno dei più grandi profeti della terza forza, il Generale Smuts, veniva sconfitto nelle elezioni generali dal nazista Malan e dal suo partito nazionalista che da allora ha già fatto molto parlare di sè.

Questa triplice sconfitta della terza forza avrà certo il suo peso sui risultati delle elezioni generali che si terranno fra pochi mesi nella Madrepatria. In Gran Bretagna lo schieramento sarà ancora una volta lo stesso: laburisti al potere, conservatori all'attacco. Per questo il risultato di ieri alle elezioni generali australiane ha un'importanza ed un significato che esula dalle lande pressocchè disabitate dell'Australia per assumere un valore internazionale.

Le due questioni fondamentali che si pongono sono queste: deve meravigliare questo cambiamento di indirizzo dell'opinione pubblica dei paesi britannici? Quali ne sono state le cause principali? La risposta è unica: il fatto non deve troppo meravigliare perchè le cause sono ed erano già da tempo evidentissime e già denunciate più volte dalla stampa veramente democratica.

Innanzi tuto i partiti laburisti, sia di Australia di Nuova Zelanda che degli altri paesi britannici, abusano di programmi elettorali progressivi ma non assicurano un indirizzo politico basato sulla giustizia sociale da raggiungersi attraverso serene ed ardite riforme strutturali. I partiti laburisti al potere, pur iniziando al principio una politica progressiva, cedono sempre di più, spostando i loro obiettivi nel tentativo di salvare tutto il salvabile della vecchia organizzazione sociale ed economica e facendosi così strumento della borghesia.

Si è dunque arrivati, più o meno accentuatamente nei vari paesi, ad una politica tutt'altro che socialista. Dopo la guerra poi la strapotenza degli Stati Uniti obbligava i paesi del Commenwealth a seguire «la via americana» della guerra fredda, del riarmo, della provocazione internazionale. In questo modo la politica socialista dei vari governi del Commenwealth si ischeletriva, e tutti i provvedimenti e restrizioni in campo finanziario e economico, che potevano dare la sensazione che l'obiettivo fosse quello delle riforme strutturali, si trasformavano in un vincolismo burocratico, in un inceppamento della vita economica della Nazione, ora diretta verso il riarmo.

I partiti laburisti finirono poi per restare più o meno ingenuamente, o più o meno maliziosamente, imbottigliati nell'offensiva anticomunista dei partiti conservatori. Essi presero addirittura posizioni di prima linea, senza accorgersi che in questo modo si scoprivano le spalle agli attacchi dei conservatori. Centrando tutta la loro propaganda sull'anticomunismo, i laburisti attenuavano o rinunciavano del tutto alla campagna contro i partiti reazionari. Questi ultimi, dal canto loro, mettevano nello stesso sacco laburisti e comunisti come sabotatori della civiltà occidentale.

Per noi europei le conseguenze più importanti di queste vittorie reazionarie nel Sud Africa, nella Nuova Zelanda, in Australia sono ancora da vedersi. Ma quali saranno gli effetti che queste vittorie produrranno sull'opinione pubblica inglese che si appresta ad andare alle urne? Il Governo laburista londinese è già abbastanza screditato presso buona parte dell'opinione pubblica per la sua politica di tradimento al programma elettorale, culminata nella svalutazione della sterlina e nell'asservimento agli Stati Uniti.

Una grande responsabilità e gravi compiti pesano ora sulle spalle delle forze veramente di sinistra dei partiti laburisti inglesi, oggi purtroppo nelle mani di Attle e di Bevin. Se queste forze di sinistra riusciranno ad imporsi al partito e costringerlo ad una campagna elettorale solidamente costruita su una piattaforma che impegni ad una politica veramente progressiva e nettamente in opposizione alla politica conservatrice, queste forze potranno ancora salvare il Partito e salvare alle masse britanniche il pericolo di un governo conservatore.

CARLO DE CUGIS

LA SEDUTA DI IERI AL SENATO

Nessuna provvidenza per le recenti alluvioni

Una seduta dedicata alle interrogazioni

In mezzo a varie interrogazioni di scarso rilievo il governo si è trovato a rispondere, nella seduta di ieri mattina al Senato a una serie di interpellanze su un unico tema: i provvedimenti per le regioni colpite dalle recenti gravi alluvioni. I senatori comunisti RAVAGNAN per il Veneto, FORTUNATI per l'Emilia-Romagna, BARDINI per la Toscana, oltre a OTTANI (D.C.) per il caso specifico dello straripamento del Reno a Ferrara e ai senatori BRASCHI, BASTIANETTO e TOMMASINI (D.C.) e MACRELLI (PRI) erano i presentatori delle varie interrogazioni a cui il sottosegretario per i Lavori Pubblici CAMANGI ha cercato di rispondere cumulativamente, affermando che il Governo ha fatto tutto il possibile per aiutare le popolazioni danneggiate nei limiti delle possibilità finanziarie previste dalla legge.

Quanto al problema delle misure preventive da prendersi per il rafforzamento degli argini dei fiumi nelle zone di maggior pericolo, il sottosegretario ha affermato trattarsi di una questione tanto complessa «da non poter essere risolta nel giro di poco tempo».

I senatori GIACOMETTI (PSI), PUTINATI (PCI) e RISTORI (PCI) naturalmente insoddisfatti di tali dichiarazioni, hanno protestato in termini assai perentori contro la eventualità che anche stavolta il Governo non si decida a far nulla per difendere la vita di intere popolazioni e l'integrità dei loro pochi beni materiali dal perpetuo rischio delle inondazioni. I problemi annosi del «cavo napoleonico» per il Reno, dello scolmatore dell'Arno, e della sistemazione dell'Adige — oltre a molti altri di minor peso — sono stati riproposti in tutta la loro urgenza dagli interpellanti, affinchè il Governo si decida a considerare questi gravi problemi con adeguata serietà.

Interpellanze e interrogazioni per i problemi dei pensionati

Subito dopo il Congresso della Federazione Italiana Pensionati il sen. Umberto Fiore, Segretario Gen. della Federazione ha presentato una interpellanza di urgenza «per conoscere le intenzioni del governo in merito alle richieste di immediate provvidenze per i pensionati anche in vista delle prossime feste natalizie».

A sua volta il sen. Mario Berlinguer, eletto presidente della stessa Federazione, ha presentato una interrogazione «per conoscere se il governo tenga presente le condizioni tristissime della categoria pensionati non compresi neppure nei provvedimenti, sia pure parziali e inadeguati, presi per altre categorie di cittadini».

L'on. Mario Roveda, del Comitato direttivo ha poi presentato una interrogazione alla Camera «per conoscere se il governo ha predisposto a favore dei pensionati provvidenze in occasione delle prossime feste e ciò in analogia al trattamento di cui godono tutte le categorie di lavoratori che già usufruiscono della tredicesima mensilità e dei disoccupati per i quali è stata predisposta una gratifica natalizia».

Primo successo dei lavoratori t.b.c.

Tre delle rivendicazioni avanzate da oltre un anno dall'Unione Lavoratori Tubercolotici (aderente alla C.G.I.L.), sono state accolte. Le rivendicazioni sono: 1) estensione del godimento dell'assegno speciale di L. 50 agli assicurati in attesa di ricovero; 2) prorogabilità di tale assegno per tutta la durata della degenza per i ricoverati; 3) aumento da L. 8 a L. 30 dell'assegno familiare corrisposto per ogni figlio al lavoratori ricoverati.

Risulta che sarà inoltre ripristinato l'acconto di 15 giornate di sussidio post-sanatoriale.

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

SUCCESSO DEI MARITTIMI

L'agitazione dei marittimi — manifestatasi nei giorni scorsi attraverso il fermo di diverse navi — è terminata ieri con successo. Il Ministero della Marina mercantile ha comunicato alla FILM la integrale applicazione e la riattivazione degli accordi del 4 luglio scorso circa i miglioramenti apportati alle pensioni per i marittimi e il premio di avvicendamento ai marittimi disoccupati.

SINDACO COMUNISTA A VIETRI

VIETRI SUL MARE, 10. — Nell'ultima riunione del consiglio comunale tenutosi la sera di venerdì scorso si è avuta la votazione per la nomina del sindaco e degli assessori dimissionari. Come si ricorderà, il sindaco, per la sua poco democratica assegnazione delle case popolari fu costretto a dichiararsi dimissionario. E' stato eletto sindaco con 12 voti favorevoli e 2 contrari il compagno Pasquale Marra. Una ovazione ha salutato l'esito della votazione. Il nuovo sindaco ha ringraziato tutti per la fiducia in lui posta

UCCISE LA FIDANZATA

SIRACUSA, 10. — Lo studente Sante Agnello che in un momento di follia uccise nei giorni scorsi la fidanzata Maria Borgia, ha subito oggi una difficile operazione al cranio. L'Agnello, dopo che consumò il delitto tentò di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella che gli sfiorò il capo.

COMIZIO DI PROTESTA

CASTELFIORENTINO 10. — Domani a Castelfiorentino, alle ore 10.30 al Teatro del Popolo avrà luogo un comizio di protesta contro la campagna antipartigiana organizzato dalla locale sezione dell'ANPI.

LE TRATTATIVE PER GLI EDILI AGGIORNATE

La sesta sessione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro ne settore de[illegible] sono state ieri aggiornate al 9 gen[illegible] prossimo. [illegible] cedono e trattative per gli operai cementieri.

E' STATA SCOPERTA A MILANO

Una colossale banda di spacciatori di cocaina

Quattro membri dell'organizzazione sono stati acciuffati da agenti di polizia [illegible] vestiti

MILANO, 10 (*F. d. P.*). — Una importante operazione di polizia — che avrà certamente notevole sviluppo — è stata condotta ieri dalla squadra mobile di Milano che ha arrestato Giuliano Lanzoni, di 40 anni, Domenico Balsari di 32 anni, Giuseppe Saccaro di 33 anni e la moglie del Lanzoni, Caterina Marin di 49 anni, implicati in un traffico in grande stile di cocaina. Per compiere gli arresti gli agenti hanno dovuto camuffarsi da acquirenti della droga ottenendo un appuntamento con gli esponenti della organizzazione clandestina in Piazza della Scala.

E' molto probabile che gli arrestati facciano parte di una colossale banda, con ramificazioni in tutta l'Italia settentrionale, sulla cui attività si è cominciato a far luce dopo l'arresto dell'ex autista italo-americano Charles Vincent Trupia, che apparteneva ad una organizzazione delittuosa di contrabbando tra l'America e l'Italia.

Dai primi accertamenti risulta che gli spacciatori arrestati acquistavano la droga a 2500-2800 lire al grammo e la rivendevano a 3500 lire.

IL PROCESSO KOSTOV

(continuazione dalla prima pagina)

seguito ad istruzioni dell'allora ministro della Guerra Nicola Mihov, il quale ordinò a nome di re Boris che a Kostov fossero concesse le circostanze attenuanti.

Ogni testimonianza, ogni dichiarazione finisce col trovare il suo filo conduttore che si allaccia alla figura del maggiore imputato, Kostov, seguito subito dopo da quella di Stefanov, ex ministro delle Finanze, e di Pavlov, ex segretario amministrativo del Politburò del Partito. Insieme essi costituiscono il trio dirigente di tutto il complotto.

Lasciamo per un momento da parte lo svolgimento del processo e torniamo a Kostov, all'improvviso voltafaccia fatto nella prima giornata del processo. Com'è noto, tutti gli altri dodici imputati hanno confermato quanto avevano dichiarato nella deposizione fatta nel corso dell'istruttoria. Kostov invece ha fatto macchina indietro e di punto in bianco ha sconfessato la sua deposizione dichiarando [illegible] lo spirito [illegible] nei rapporti con la Unione Sovietica, ma rifiutando di riconoscere il resto cioè i suoi contatti con la polizia fascista, con Tito e con gli anglo-americani.

Come si spiega questo voltafaccia?

Venuto tutto alla luce Kostov, finito come «comunista», scrive di suo pugno una deposizione di ottanta cartelle manoscritte che giacciono ora sul tavolo del Tribunale. Ivi racconta tutta la sua vita di agente provocatore, con una grande dovizia di particolari.

Arrivato di fronte al Tribunale, Kostov sconfessa la maggior parte della deposizione scritta di proprio pugno; egli trasporta la sua difesa su un terreno politico e tenta di creare una impalcatura ideologica al suo tradimento. Cosa è successo?

Di fronte al pericolo di morte, Kostov pensa «meglio morire lasciando in qualcuno il dubbio che io non sia il mascalzone che mi sono dipinto nella deposizione e che in realtà sono. Ed infine, perchè non tentare un'ultima, sia pur debole, speranza di salvezza, creando un colpo di scena che emozioni l'opinione pubblica mondiale che dia argomenti alla stampa marshalizzata per una campagna che costringa il Tribunale a cambiare l'inesorabile verdetto?».

La manovra non è riuscita. Che argomenti ha addotto Kostov per giustificare il suo voltafaccia? Nulla. Non ha fatto il minimo accenno alla sua vecchia deposizione. E' chiaro che Kostov vuol spiegare il suo «dramma» solo ai suoi amici d'Occidente e non al popolo bulgaro.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149

ATTENZIONE!!
MOBILI A 20 RATE
SENZA ANTICIPO
ai prezzi più bassi della Capitale - Sale da pranzo Camere da letto - Cucine Ingressi - Armadi
ORGANIZZAZIONE S. A. B.
VIA ARENULA, 14
P CAMPO DEI FIORI, 21
V GOVERNO VECCHIO, 31
VISITATECI!

ABITI PRONTI E SU MISURA
Superabito PO 39 ANG. V. GHETTO

MIRACOLO!!! Mantellina gommata [illegible] colone - 1ª misura cm. 50 L. 790

RADIO A TUTTI
RADIO BERNINI - CASA DELLA RADIO
VENDITA STRAORDINARIA
apparecchi radio, radiofonografi, radioportatili esclusivamente a prezzi enormemente ribassati
[illegible]ADINE - TELEFUNKEN - MARELLI - PHONOLA - C.G.F.
SCONTI FINO AL 40% SUI PREZZI DI LISTINO
300 modelli diversi di tutte le migliori marche:
MINERVA ecc. ecc.
RATEIZZAZIONI A SCELTA DEL CLIENTE
Omaggio antenna brevettata abbonamento R. A. I.
[illegible] troverete i prezzi più bassi della Capitale
RADIO BERNINI VIA PAOLO EMILIO, 32 Magazzino Esposizione e Vendita (ang. Zingone Cola di Rienzo) ROMA